Giovedì 19 Agosto 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 197.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

CONTRO L'ANARCHIA!

Poichè pronunciata è la sentenza, aspettasi d'ora in ora il telegramma annunciante la fucilazione di Angiolillo. Intanto ne' Giornali di tutto il mondo si ripetono i casi di questo giovane italiano, nato per essere un galantuomo e che miseramente divenne il tristo eroe dell'anarchia. E nell'accennare a que' casi, e nel raffrontarli con la vita di altri assassini politici che di recente funestarono la società civile, a tutti affacciasi il problema sui mezzi per prevenire simili misfatti orrendi.

E diciamo *prevenire*, dacchè, circa il *reprimere* o piuttosto il vendicare la società offesa, in tutti gli Stati esiste concordia nelle Leggi; e se in Italia c'è l'ergastolo, in tutti gli altri, Monarchie o Repubbliche, il reato è colpito con la pena di morte. Or, pei tanti sintomi di pervertimento, sì da supporre che gli *anarchici* costituiscano quasi una *setta politica*, mentre eglino ostentano teorie che sono la negazione d'ogni Governo, rendesi urgente che in tutti gli Stati sieno addottati mezzi per salvare la società dai loro attentati. E siccome dalle risposte date da Angiolillo a' suoi Giudici, e dalle ricerche sulla vita di lui, si riscontrò la stessa analogia nel processo di pervertimento morale, come già nell'assassino di Carnot, giova di simili esempj tener conto nello studio del *prevenire*.

Quindi noi pure, insieme ai Socialisti filantropi, invochiamo dai Governi provvide Leggi a pro di quelle classi popolane, tra cui per solito le privazioni e le sofferenze accrescono l'invidia e predispongono all'odio, e ai truci propositi di vendetta. Ma ormai il guasto è tanto, e l'azione di queste Leggi provvide non potrebbe essere che lenta, imperfetta e non sempre efficace, che non ci maravigliamo se, dopo la fucilazione di Angiolillo, i Governi s'intendessero per la comune difesa. Troppo sono palesi le intenzioni ree di questa nuova *sètta*, che rappresenta in certo modo il grado massimo della malattia morale di questa fine di secolo, perchè non s'abbia a preoccuparsene. E anche oggi, per causa degli *anarchici*, le polizie francese e russa hanno dovuto addottare minute e severe precauzioni pel viaggio del Presidente della Repubblica a Pietroburgo.

Ora si afferma che dalla Spagna, ancor sotto l'impressione penosa d'assassinio politico, venga l'iniziativa di provvedimenti internazionali contro gli anarchici, iniziativa già accolta dall'Italia, dalla Germania, dall'Austria e dalla Russia. E il principale provvedimento consisterà nel creare una *colonia penitenziaria internazionale* per la deportazione degli anarchici giudicati pericolosi, e cui nessun Governo civile potrebbe più concedere asilo.

Aspettasi ora alla proposta spagnola una risposta dalla Francia; e quantunque si ritenga dubbioso l'assenso dell'Inghilterra, della Svizzera e degli Stati Uniti, non vorranno nemmeno questi Governi, pel culto della Libertà, permettere che nelle loro metropoli, od in qualunque punto del loro territorio, i fautori dell'anarchia facciano il covo di macchinazioni esecrande.

Riflettendo ai delitti anarchici ed agli attentati del solo anno in corso, c'è da conchiudere come nessun Governo potrà rifiutarsi a curare il male, sotto il duplice aspetto di *prevenire* e di *reprimere*. Come con ogni studio deve ogni Governo rendere a certe classi sociali, sinora neglette, giustizia, affinchè non diventino vittime dell'anarchia. =

L'anarchia in Ispagna.

La sentenza è confermata.

Madrid, 18. Il Tribunale supremo di guerra ratificò la sentenza di morte contro l'Angiolillo. La sentenza quindi fu deferita al Consiglio dei ministri che stasera la approvò.

Il ministro Azcarraga parte stasera per San Sebastiano per conferire con la regina reggente.

Ringraziamenti.

L'ambasciatore di Spagna a Roma, conte Benomar, per incarico del suo Governo, ringrazia — a mezzo dell'*Agenzia Stefani* — tutte le autorità, corporazioni e persone che si condogliarono col governo spagnuolo in occasione dell'attentato di cui fu vittima il ministro Canovas.

Un altro attentato anarchico?

Telegrafano da Barcellona al *Globo* di Madrid, che furono arrestati colà due operai imputati di avere fatto sviare, ieri l'altro, la tramvia a vapore di Sagrera, ciò ch'ebbe funeste conseguenze essendovi stato un morto e due feriti gravemente.

La polizia crede di poter accertare che, per far sviare il treno tramviario, gli autori dell'attentato dovettero trasportare i grossi macigni, trovati sul binario, da una località posta a circa due chilometri di distanza.

Si tratta certamente di anarchici, il cui numero nella provincia di Barcellona va crescendo. I due arrestati sono negativi.

Epistolario Angiolillo.

La stesso *Globo* racconta che Angiolillo ha ottenuto di poter scrivere quante lettere volesse agli amici e ai parenti senza essere obbligato a farle vedere alle autorità carcerarie. Egli scrisse nove lettere, fra cui cinque in Italia.

Anarchici italiani che rimpatriano.

La polizia londinese — che dopo il fatto di Sant'Agueda tiene gli anarchici assai più d'occhio di prima — ha segnalato alle autorità italiane la partenza di un gruppo di anarchici italiani i quali tornano in patria.

Però il loro scopo non sembra sia delittuoso. Secondo il *Morning Post* essi vorrebbero semplicemente trovarsi in Italia il giorno in cui in Spagna sarà giustiziato Michele Angiolillo per poterne promuovere commemorazioni private.

DA TREVISO.

Lo sciopero dei fornai. — *18 agosto* — I proprietari fornai, per i buoni uffici del Consigliere Delegato cav. Londero, avendo fin dall'altro ieri acconsceso alle richieste più importanti degli operai e cioè al prezzo di L. 6 per quintale e al lavoro continuato, si credeva che ieri lo sciopero dovesse cessare.

I fornai ieri invece, a mezzo del sig. Bertesi, giunto alle 3 da Carpi, fecero rispondere che vogliono anche il lavoro diurno, cosa che danneggia i proprietari e non va a garbo alla cittadinanza; così nulla si è concluso ed anche oggi lo sciopero continua, mentre dai forni esce il pane lavorato dai soldati, e i fornaj ne mettono in circolazione per loro conto fabbricato nei forni da loro affittati.

Quanto continuerà questo stato di cose? Non sappiamo, ma certo ha durato anche troppo.

Fra operai italiani e tedeschi.

Graz, 17. Sulla piazza principale di Gross-Florjan, grossa borgata presso Graz, s'impegnò una zuffa accanitissimi fra mattonai italiani ed una parte degli abitanti. Fra i rissanti volò una grandine di sassate. La gendarmeria dovette intervenire praticando parecchi arresti.

Per la Galleria d'Arte moderna di Venezia.

UN DONO COSPICUO.

Il signor *Ernesto Seeger* di Berlino, a cui la Mostra di Venezia deve la sua splendida collezione giapponese, ha con atto altamente generoso, offerto al Comune per l'istituenda Galleria internazionale d'arte moderna queste opere:

Prof. Wilhelm Leibl di Colonia: 1. *Testa d'uomo* — Quadro ad olio. 2. Acqueforti. 3 Disegni.

Max Liebermann di Berlino: 4. *Lavoratrici di merletti* — Quadro ad olio.

Johann Sperl di Norimberga: 5. *Davanti allo studio di Leibl* — Quadro ad olio.

Friedrich von di Elberfeld. 6. Acqueforti.

I GIOVANI SAVOIA.

A misura che gli anni passano, la generazione epica dei sabaudi discende nella tomba; ed ormai di quelli che hanno avuto la fortuna di poter combattere almeno nelle ultime vicende della patria in armi, non c'è più che Re Umberto, intorno al quale s'incarna tuttavia l'episodio del quadrato di Custoza, formato dal quarto battaglione del 49.o reggimento, brigata Parma. E' del resto logico e naturale che questo sia: le generazioni dei Savoia, oggi in fiore ed in rigoglio di gioventù, debbono limitarsi alla soddisfazione delle nobili e gloriose tradizioni domestiche — sono arrivati troppo tardi nel teatro del mondo; e le condizioni dell'attuale spirito militare italiano non hanno certo potuto sviluppare quei germi di baldo coraggio che sempre sorrise alla stirpe di quei cavalieri delle Alpi. Ed accanto a questi giovani si addensa la schiera dei fanciulli savoini; un numero che cresce ogni dì più e che rinnovando *per li rami* la progenie di Umberto Biancamano, apparecchia nell'avvenire una patriarcale discendenza a questa stirpe fortunata, ma prode.

Il suo primo ramo — quello propriamente detto di Savoia — ha dal più al meno — come conte, principe, duca o re — regnato — mano mano ingrandendosi — per oltre otto secoli. Umberto Biancamano è del Mille: mentre l'ultimo suo discendente diretto, re Carlo Felice, muore nel 1831. Il secondo ramo, ora regnante, è di Savoia-Carignano. Lo portò al trono Carlo Alberto, succeduto a Carlo Felice, Carlo Alberto, propaggine di Savoia-Carignano, la quale, fino dai tempi di Tommaso e di suo figlio Emanuel Filiberto, l'eroe di San Quintino, costituiva la prima branca collaterale alla discendenza primogenita. Terzo ramo, quello dei Savoia-Soisson, al quale appartenne il celebre principe Eugenio, il grande generale imperiale fra lo scorcio del secolo XVII ed il principio del XVIII Altro ramo, quello dei principi d'Acaia. Altro, quello dei baroni di Vaud. Altro infine quello di Savoia-Nemours e d'Aumale. E' appena necessario rammentare che tutti questi rami sono estinti. Non c'è che la branca Savoia-Carignano, la quale riassume la famiglia. Affini ad essa possono considerarsi i *conti di Villafranca* ed i *conti Mirafiori*. Ma nè questi nè quelli possono vantare una derivazione ufficiale e solenne, dal momento che nè Vittorio Emanuele II, nè il suo bonario e compianto cugino Eugenio di Carignano, poterono con matrimoni ufficiali elevare le loro nuove prosapie morganatiche al grado di discendenze ufficiali.

—

Umberto Re è il capo della famiglia. Di ferrea salute e d'ogni fatica intrepido sostenitore, mostra, per la precoce canizie, molti più anni dei cinquantatre che conta. Più volte patì qualche processo infiammatorio agli organi della respirazione. La sua fu detta una rameoline cronica. Ma essa non ha mai compromessa la sua salute. Cavalca, caccia, fuma, passeggia, sta in piedi intere giornate, veglia sino a tarda notte e non patisce disturbi. L'attività — un po' nervosa — che lo caratterizza, è proverbiale. Nessuno ricorda averlo mai veduto stanco. Di Margherita di Savoia, che, a 46 anni, ha tuttavia la incomparabile bellezza bionda d'un tempo, è inutile parlare. E' lei che mette la nota artistica nella Reggia, come pure la nota benefica per i poveri. Anni sono a Venezia, attraversò un breve periodo di malessere che fece pensare ad un abito nervoso. Ma la fredda terapeutica dell'Alpe cadorina e dell'Aostana, le ricrebbe vigoria e salute; ed oggi è più che mai nel fulgore della sua piena floridezza. A 28 anni, Gennaro Vittorio Emanuele, principe di Napoli, è uomo fatto, serio, devoto al suo servizio, sposo felice, e — dicesi — quanto prima, babbo felice. Hanno creato intorno anche a lui la sua piccola leggenda, in occasione delle sue nozze; ma non vale la pena d'insistervi. I giornali, *faute de mieux*, hanno riferito a lungo il suo altero contegno, quando fu invitato ad assistere alla Messa nella chiesa cattolica di Londra, in onore della Regina Vittoria.

Nella solitudine del castello di Moncalieri vive la pia monaca di casa, Clotilde Maria, cinquantaquattrenne, sorella d'Umberto, e vedova di Girolamo Napoleone. E vive regina madre a Lisbona, Maria Pia, cinquantenne e seconda sorella al Re d'Italia.

Tutti i fratelli di Re Umberto sono morti. Io mi ricordo di Carlo Alberto, duca del Chiablese, morto fanciullo, come mi rammento del principe Oddone, spentosi giovane, ed al quale se la natura era stata madrigna per la fisica compagine, era però stata madre amorosa col dotarlo di un intelletto di prim'ordine. Ed accanto al trono rimane sempre la doppia famiglia di Amedeo, già duca d'Aosta, il fratello di Umberto, che morì il 18 gennaio 1890. Rimangono del suo primo letto Emanuele Filiberto duca d'Aosta, marito della rigida ma intellettuale Elena di Borbone-Orleans. Egli ha 28 anni ed è colonnello comandante il quinto reggimento artiglieria da campagna, Vittorio Emanuele, conte di Torino, di 27 anni, tenente colonnello nel reggimento di cavalleria Roma, sportmann di primo ordine, e, assicurano, beniamino fra i suoi nipoti di Umberto Re; Luigi Amedeo, duca degli Abruzzi, di 24 anni, che nacque in Ispagna, semplice tenente di vascello e reduce testè dal giro del mondo.

Del secondo letto del duca d'Aosta c'è anche un fanciullo di otto anni, il principe Umberto, conte di Salemi, ed è sua mamma quella formosissima Letizia Napoleone, la cui rigoliosa vitalità non solo ella diresse alle più gentili manifestazioni dell'arte, ma altresì alle feste luminose, ai balli aristocratici, ed anche alle ebbrezze seduttrici delle rapide corse del morello d'acciaio, che i *prudes*, in un momento di malumore, non mancarono di rimproverarle.

Parlando dei giovani di Savoia, non è il caso di accennare alla sassone Elisabetta, duchessa madre di Genova, vedova nel 1855 di Ferdinando di Savaia, rimaritata l'anno dopo col maggiore d'artiglieria, marchese di Rapallo, e nuovamente vedova nel 1882. La canuta solitaria di Steria, madre a Margherita regina ed a Tommaso duca di Genova, s'avvia ai 68 anni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

—

I suoi nervi erano tesi, ed un nonnulla lo faceva raccapricciare. Talvolta egli fermava il suo cavallo, cercando di scandagliar l'oceano di verdura che l'avvolgeva.

I lacchè imitavano i suoi movimenti, non curandosi di far sul suo stato morale, alcuna loro riflessione.

Dopo quattro ore, il piccolo drappello procedeva attraverso i boschi.

Saint-Lambert non aveva ancora aperto bocca. Giunto appie' di una enorme quercia mormorò:

— Se mi fossi pensato di portar dei viveri, potrei riposarmi quì.

Uno dei lacchè udì quella riflessione.

— Il signor conte di Neuville, vi ha pensato, diss'egli, accostandosi.

— Come? Voi avreste?

— Dei viveri, sissignore.

— Voi non me lo avevate detto.

— Il signor marchese non ci ha fatto l'onore di interrogarci.

— E' vero. Quel buon conte di Neuville pensa a tutto. Ebbene fermiamoci quì.

Egli pose piede e tarra; i valletti lo imitarono attaccando i cavalli all'estremità della radura.

— Voi potreste levar loro le bardature, disse Saint-Lambert.

I tre animali si misero a pascolar per l'erba ed a mordere le foglie degli alberi. I lacchè portarono appie' della quercia la valigia contenente i viveri e prepararono da mangiare al gentiluomo che divorò i cibi a mò di viaggiatore affamato. — La scorta intanto andò a sedersi ad alcuni passi distante.

— Quale piacere, se ella fosse quì, al mio fianco! pensava egli.

Però il ricordo de la signora di Chatelet non gli tolse punto l'appetito.

Dopo quel pranzo campestre, si alzò, per internarsi, nel folto della boscaglia, raccomandando ai valletti di aspettarlo.

Questi, stanchi dalla lunga corsa, avidi di divorare i cibi imbanditisi, accolsero con gioia un'ordine che loro prometteva alcune ore di riposo.

Quando il marchese disparve in fra gli alberi, essi si assicurarono se i cavalli erano bene ligati, riposero quel che restava dei viveri, entro la valigia, scelsero un luogo bene ombreggiato e si sdrajarono voluttuosamente sull'erba molle, con l'intenzione di abbandonarsi ad un dolce riposo.

Le selle erano state trasformate in origlieri, e cinque minuti dopo il russare dei due lacchè fece alzar su in alto la testa ai cavalli e fuggire a tiro d'ala gli uccelli nascosti nei cespugli.

Quando si risvegliarono, all'occidente il cielo era tinto di un rosso infuocato; non si scorgevano più che pochi raggi pallidi di un sole che tramontava fra le nubi. Un velo trasparente copriva il cielo; poco a poco si fe' più denso; le stelle brillarono, la luna mostrò all'orizzonte il suo disco d'argento.

Essi credettero dapprima non essersi perfettamente rimessi dalla stanchezza.

— Non ci vedo, disse uno di essi; ho come una nebbia davanti agli occhi.

— Anch'io, proferì l'altro; mi pare quasi che il sole debba essere tramontato.

— Del resto, abbiamo antecipato, poichè il marchese non ha ancora fatto ritorno dalla sua passeggiata digestiva.

— Questi brevi istanti di riposo ci avranno rinvigorito.

I due uomini mandarono un grido. I loro sguardi si eran rivolti verso il luogo dove avevano attaccato le loro cavalcature che non scorgeranno più.

— Abbiamo dormito troppo a lungo.

— E intanto è venuta sera.

— E ci han rubato le bestie.

— Che mai dirà il marchese?

— Ma dov'è egli?

— Assassinato, forse.

I lacchè tremavano dalla paura.

— Tuttavia, disse colui che aveva conservato maggior sangue freddo, se fossero stati degli assassini quelli che ci han portato via i cavali, nulla impediva loro di ucciderci!

— È vero. Ma perchè ucciderci, dappoichè noi non li disturbavamo affatto nelle loro operazioni?

— Come vuoi, ma confesso che sono stati ben amabili...

— A lasciarci un'esistenza alla quale ci sentiamo così legati.

— Essi ci han lasciato perfin le selle.

— Graziosa anche questa. A me dispiace che non se le abbiano prese.

— E perchè?

— Perchè saremo obbligate di portarle.

— Al diavolo!

— Tu vedi adunque, il mio amico Gaspare, quanto siamo stati fortunati di esserci messi a dormire.

— Ahime, il mio povero Gerolamo, se tu sapessi quanto io sia afflitto!

— Bisogna decidersi sul da farsi. Ah, vediamo intanto, disse Girolamo, ciò che quei signori ci han lasciato. Tre selle, le pistole, quel che rimaneva di viveri. A meraviglia!

— Ma, e del marchese, che è mai avvenuto?

— Noi non ci possiamo allontanar da quì.

— Pare anche a me.

— Che fare?

— Tu ti mostri sempre imbarazzato, Gaspare.

— Confesso che non posseggo il tuo spirito inventivo.

— Hai con te l'acciarino?

— Sì

— Dammelo.

— E dopo?

— Va a raccogliere delle foglie secche e fanne un mucchio.

— Eccolo.

— Adesso, procura di trovare dei rami morti, mentre io vado a dar fuoco alla foglie.

Il lacche si pose in ginocchio, battè la selce con l'acciajo; numerose scintille sprizzarono, e bentosto delle fiammate si sollevarono dal mucchio di foglie Gaspare portò dapprima dei rami sottili, sopra i quali ne mise di più grossi, e così la vasta radura fu brillantemente illuminata.

— E che cosa faremo noi? domandò Gaspare inquieto.

— Aspetteremo il signor marchese.

— E s'egli non ritornasse?

Girolamo e Gaspare si fecero vicino al fuoco.

(Continua).

Il principe Tommaso ha i suoi 43 anni, e da 13 è sposo felice a Maria Isabella del fu principe Adalberto di Baviera. Il duca di Genova è ammiraglio della marina italiana. Risiede però a Torino, e non è punto irriverenza affermare che forse più che alla marineria militare, forse sarebbe stata maggiore la sua predisposizione alla carriera nell'esercito. Casa Savoia ha sempre dati eccellenti soldati ed eroici capitani, ma il vanto delle guerre sul mare fu sempre riservato a S. Giorgio ed a S. Marco. Tommaso di Savoia, è allietato da una prole gentile. Il suo primogenito è Ferdinando, rinnovante il nome dell'avo. Egli ha undici anni. Secondogenito è Filiberto, appena ora uscente di fasce. Nè manca un'amorino di bimba Margherita Bona, che conta pochi mesi essendo nata il 1 agosto 1896, nel castello d'Agliè. Nè la ghirlanda vivente della florida e forte bavarese si arresterà a questi tre, ed altri successivamente verranno, e niun dubbio che dalla figliolanza si allieterà quell'ottimo padre di famiglia che è Tommaso di Savoia.

F. Giarelli.

Guglielmo sempre amico d'Italia.

Il berlinese *General-Anzeiger* ha da Roma il seguente dispaccio:

L'imperatore Guglielmo ha diretto a re Umberto un telegramma di felicitazione per l'esito del duello del conte di Torino col duca d'Orléans. In questo telegramma l'imperatore dice che egli non è amico del duello, ma pure ritiene che l'ufficiale debba difendere il suo onore offeso, spargendo, all'occorrenza, fino all'ultima goccia di sangue. Ma dell'esito felice del duello del conte di Torino egli si compiace anche più, perchè aveva lo scopo di salvaguardare l'onore d'un esercito intimamente legato a quello della Germania.

Carducci al conte di Torino.

Giosuè Carducci ha spedito al Conte di Torino il seguente telegramma:

«Mi permetta Vostra Altezza di salutare commosso e plaudente il valoroso campione dell'Esercito, vindice del nome italiano. Ora e sempre!»

Il conte ha risposto, gentilmente ringraziando.

Il commovente telegramma di un padre.

Fra le migliaia di telegrammi di congratulazioni giunte al Conte di Torino, vi è il seguente:

«Ringrazio V. A. nel nome di mio figlio morto in Africa. *Nicolini*».

I livori czechi contro i tedeschi.

A proposito di quanto jeri notavamo circa gli odi sempre più crescenti degli czechi contro i tedeschi; leggiamo le seguenti notizie da Praga:

Da alcuni giorni a questa parte, quì e nei dintorni, gli czechi, eccitati dalle relazioni menzognere dei giornali czechi sulle pretese violenze commesse in regioni tedesche contro i loro connazionali, continuano a provocare disordini. Il loro astio contro i tedeschi ha raggiunto un alto grado di accanimento.

Si assicura essersi costituito un comitato czeco il quale s'è prefisso di impedire con ogni mezzo che nelle trattorie venga parlata neppure una parola in tedesco; i trattori sarebbero stati esortati a non accettare alcuna ordinazione fatta in tedesco! In un *restaurant* sono state distrutte tutte le scritte in lingua tedesca che vi si trovavano affisse.

Caratteristica per i sentimenti antitedeschi di questa Giunta municipale, è la deliberazione presa dalla medesima di far allontanare e sostituire con altre, scritte in lingua czeca, le notificazioni esposte dalla Direzione della polizia nei giardini pubblici, per raccomandare al pubblico di non danneggiare le piantagioni.

La Direzione di polizia protestò contro il procedere della Giunta e fece rimettere al posto le tabelle tedesche.

Gli inglesi in India.

L'Inghilterra non è fortunata in India, e benchè si desideri a Londra di non inquietare la pubblica opinione, non v'è dubbio che la situazione è diventata molto grave, alla frontiera nord-ovest del grande impero asiatico. Un potentato che gli inglesi erano avvezzi a considerare come un amico sicuro, quello di tutti i rajah indiani sui quali facevano maggior fondamento, l'emiro di Cabul, prende un atteggiamento ostile contro di loro e si unisce ai ribelli della provincia di Chitral, la quale, da un mese ha dato filo da torcere alle guarnigioni di Malakam e della vallata dello Swat.

Le ultime notizie da Londra annunciano che Abdur Rhaman Khan aveva richiamato i suoi agenti a Bombay, Calcutta, Simla e Kurrachee.

Tutti coloro che sono al corrente delle cose dell'India e dei problemi molto delicati che l'Inghilterra vi trova da risolvere comprenderanno l'emozione che queste notizie hanno prodotto a Londra. Si cerca ancora in certi circoli di farsi delle illusioni; si spiega che la tribù degli Afridis, sollevatasi, ha preso questo atteggiamento malgrado la volontà dell'emiro, poichè nelle sue parole e nei suoi atti non lasciava prevedere un voltafaccia così inatteso e così brusco; ma importa ben poco che agisca di propria iniziativa o che ceda ad una violenza che è obbligato di subire da parte dei suoi sudditi.

In fondo, la situazione non è meno brutta per l'autorità inglese che sta per trovarsi nella necessità di fare un gran sforzo per reprimere la rivolta che si estende e potrebbe guadagnare altre località vicine. Si annuncia, è vero, che il governo indiano ha fatto immediatamente partire per il nord, onde essere concentrate a Ruwal Pindi, due intere brigate di truppe indiane, 10,000 uomini circa. Questa concentrazione si farà senza inconvenienti, ma una volta a Ruwal Pindi cominceranno le preoccupazioni ed i pericoli, poichè gli è di là che le truppe dovranno dirigersi in diverse posizioni, in un paese molto montuoso, tagliato da gole profonde dove la campagna di guerriglie è tanto favorevole agli indigeni, quanto è pericolosa per le truppe educate all'europea.

—

Simla, 18. Parte delle tribù Afrides e Oranzai, insorte dicesi nell'Oranzai, si avanzino con grandi forze lungo la via di Kurran e Thull. Se la rivolta degli Afrides si generalizzasse, gli inglesi sarebbero costretti a sgombrare il posto di Kotal.

Le notizie di Andrèe.

Il piccione latore delle notizie d'Andrèe (del quale jeri parlavasi) è stato ucciso con una fucilata dal capitano Altes, del piroscafo *Brest.* Il piccione portava un dispaccio suggellato di Andrèe diretto al giornale *Aftenbladt* di Stoccolma nonchè una lettera indirizzata a colui che avrebbe preso il piccione, contenente la preghiera di voler spedire il dispaccio assicurato sul piccione, al giornale suddetto.

Il piroscafo *Brest* è atteso ad Hammerfest per la fine del mese corrente: quindi il dispaccio originale lo si potrà conoscere appena da qui ad un paio di settimane.

La storia del saluto.

Una cosa che sembra da poco ed è seria.

L'origine della stretta di mano - Il bacio.

Quante curiose osservazioni si possono trarre dal semplice confronto di un uso, successivamente esaminato in diversi luoghi! Poichè talvolta un atto che agli occhi del profano appare dei più semplici e comuni, è giudicato dal dotto come cosa di grandissima importanza, atta a servir di base a interessantissime deduzioni e a mettere in chiaro l'uno o l'altro punto controverso di quella difficilissima scienza etnografica, di quella scienza che insegna a conoscere le particolarità caratteristiche delle razze umane.

Prendiamo, per esempio, il saluto. Nulla di più semplice, in apparenza, di una stretta di mano. Eppure la riflessione e la scienza ci dicono che ogni maniera di saluto deve aver avuto la sua origine nei primi rapporti che si stabilirono, sia tra i popoli diversi, sia tra le diverse classi di una stessa nazione.

—

Da popolo a popolo le relazioni furono in sul principio, guerresche e barbare. E' natura'e che quando un'orda selvaggia avea vinto i suoi nemici, esigesse poi da questi i segni più dimostrativi e più abbietti di sommissione.

I prigionieri, poi, costretti a vivere in contatto permanente coi loro nuovi padroni, contribuirono a diffondere anche fra questi l'abitudine degli atti servili ai quali erano stati assuefatti.

Il vero significato di tali atti si è dileguato col tempo, o almeno si è modificato considerevolmente, sì che hanno perduto il significato di servilità e non sono rimasti che come espressione di deferenza e di amicizia.

Il primo uomo che diede la mano ad un altro, lo fece in segno di sommissione assoluta, come vinto che si rimette interamente alla mercè del vincitore.

Più tardi l'elemento concuistatore e il conquistato si confusero insieme; ma non per questo scomparve ogni traccia della subordinazione primitiva Non vi erano più vincitori e vinti, ma vi erano sempre superiori e inferiori, e questi ultimi impiegarono o si lasciarono imporre gli atti di deferenza primitivamente destinati a indicare le relazioni di indole guerresca. Di modo che il dare oggi una stretta di mano a un inferiore è un ripetere il gesto con cui, in altri tempi, gli si sarebbe imposta la confessione della sua debolezza e della sua servilità.

Ma la stretta di mano si usa anche, anzi principalmente, tra amici. Ebbene, anche qui essa non ha perduto tutto il significato primitivo, che è quello di una sommissione completa alla volontà della persona che porge la mano da stringere. Con la differenza però che questo caso la sommissione è eguale da ambe le parti.

—

Altre specie di saluto ebbero però incontestabilmente cause diverse. Tale è, per esempio, l'uso di avvicinare ben bene le facce e di fregarsi vicendevolmente il naso; abitudine comune presso i popoli della Nuova Zelanda e delle isole dell'Amicizia. Costoro prendono anche talvolta in mano della persona alla quale vogliono dimostrare grande amicizia e se la fregano con una certa forza sul naso e sulla bocca. Ecco evidentemente un ricordo di tradizioni oramai perdute, forse di tradizioni religiose, forse guerresce.

I naturali della baia di Astrolabio, nella Nuova Guinea, stringono il naso del loro interlocutore tra il pollice e l'indice della sinistra, mentre rivolgono l'indice destro verso l'ombelico. Una specie di grugnito accompagna solitamente questo strano cerimoniale. Che significa un simile saluto? Sarebbe difficile il dirlo.

I Khyungtha, al sud-est dell'India, applicano, a guisa di saluto, la bocca e il naso sulla bocca del loro amico e fanno una profonda aspirazione, che vorrebbe essere qualche cosa come un bacio.

Nella Senegambia, quando gli uomini salutano le donne, invece di stringer la loro mano o di baciarla, l'accostano al naso e ne odorano due volte il dorso.

Presso i Wanicka — racconta un viaggiatore tedesco — il capo, per salutarmi, mi afferrava la mano e premeva il suo pollice contro il mio, secondo il costume del paese.

La stretta di mano è frequente nell'Asia centrale, ma si complica con altri esercizi. Così, presso i Masai, ogni visitatore domanda al suo ospite se porti un braccialetto di perle, e tosto gliene infila una al braccio.

I cinesi, al pari dei giapponesi, nelle loro relazioni coi popoli europei, hanno dovuto rinunciare a una quantità di vecchie usanze; com'era quella di salutare, mostrando la lingua e grattandosi l'orecchio.

—

In presenza di modi si vari e si originali di saluto, sorge spontanea la domanda:

Quali sono le ragioni che hanno fatto nascere questa varietà?

Perchè il bacio tanto usato in Europa è considerato come ripugnante al Giappone? Perchè certi indigeni dell'Africa sputano in faccia a coloro a cui vogliono dimostrare della simpatia?

Tali costumi, così differenti dai nostri, e che sembrano provenire da sentimenti affatto opposti a quelli che realmente li ispirano, sono ben degni di uno studio speciale. Ma è da prevedersi che, a spiegare quell'atto così comune, così frequente, così semplice, che è il saluto, non basteranno la geografia, l'antropologia e la storia unite insieme.

La spedizione al Polo Sud.

Abbiamo annunciato ieri che l'altra sera levava l'àncora da Anversa la nave *Belgica*, diretta alla scoperta del Polo Sud.

Iniziatore e capo di questa spedizione belga il capitano di marina signor Gerlache, che la preparò fin dal 1895.

Col Gerlache partono altre persone al pari di lui coraggiose e forti, al pari di lui innamorate della scienza. Il tenente di marina. Lecointe sarà, il secondo di bordo; egli ha fatto parte della marina da guerra francese ed è l'autore di un progetto per costituire una marina belga. Il tenente d'artiglieria, Danco è incaricato delle osservazioni sulla lunghezza del pendolo, delle richerche magnetiche e dei lavori fotografici. Il geologo polacco Henryk Arctowski, il naturalista rumeno Giorgio Rakovitza, dottore in scienze naturali a Parigi, il tenente Amundsen, il tenente Meclaerts e quattordici uomini d'equipaggio, fra cui il capo equipaggio e il carpentiere.

La durata del viaggio sarà di due anni.

Il punto più Sud che l'uomo abbia scoperto è al grado 79 9'30", cioè distante 1315 chilometri dal polo Sud.

Rammentiamo che Nansen si è avanzato verso il Polo Nord fino a 86,13, cioè a 420 chilometri dall'Asse terrestre.

A quanto si sa finora, delle vaste terre esistono al di là del cerchio antartico. Le navi che hanno esplorato quei paraggi incontravano frequentemente delle immense montagne di ghiaccio di origine terrestre, che si sono certamente staccate da qualche continente.

Il primo ad inoltrarsi fra i ghiacci antartici fu il celebre capitano inglese Cook nel 1772-1775, poi De Weddell, 1823-1830, le due spedizioni francese ed americana di Dumont d'Urville e di Cook, 1838-1840 e finalmente quella che più si spinse del Ross dal 1839 al 1843.

Sono dunque 54 anni che nessuno — all'infuori di qualche barca di pescatori di balene — scende nei paraggi glaciali del Sud.

Gli scienziati — come abbiamo detto — sono d'accordo nel ritenere che colà vi sia un vastissimo continente. Questo problema, così importante per la conoscenza perfetta del nostro pianeta e delle sue leggi, sarà assai probabilmente risolto dal Gerlache.

Ma non è solo sotto il rapporto scientifico che la spedizione spera di avere grandi risultati, poichè si crede dai geologi che quelle montagne, quelle terre siano ricche di minerali di grande valore commerciale.

Questi due scopi, dopo l'iniziativa di Gerlache, hanno sollecitato altre persone. Si parla infatti di una spedizione tedesca e di una inglese, incoraggiata questa dal Governo, dalle colonie australiane e della Società Geografica di Londra per la stessa meta.

Egli è certo che con i mezzi di cui noi disponiamo, le esplorazioni polari sono adesso relativamente più facili che in altri tempi.

Speriamo adunque che Gerlache ci riporti dall'audace sua spedizione una larga messe di scoperte d'ogni specie, e che le sue esplorazioni diano utili risultati alla scienza.

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

Questioni edilizie. — *18 agosto.* — X. È probabile che il signor Mathieu de la Drôme abbia mandato al proprietario della casa N. 26 situata in borgo Cividale, qualche comunicazione intorno alla ventura stagione invernale. Le previsioni del metereologo devono essere state assai allarmanti, devono cioè aver annunziato un inverno non solo rigidissimo, ma una vera epoca glaciale che recherà qui a Palmanova parecchi metri di neve come nelle più fredde regioni della montagna.

Infatti si sta costruendo un tetto di tipo ultra-carinziano, che sovrastando ad una casa d'altezza considerevole, le darà l'aspetto d'un enorme campanile.

Chi giudica rettamente, conosce bene il nostro clima e non presta fede alle strampalate previsioni, come sembra abbia fatto il proprietario di quella casa, non può non giudicare una ridicolaggine quella mastodontica costruzione, ed una stonatura per la regolarità della via.

E la commissione edilizia (che dovrebbe esserci) che cosa fa? Perchè permettere una tale mostruosità? Che cosa dirà il giardino spagnolo Zoratti, che cosa mormoreranno l'oscura ed accovacciata «poiana» Loi, e l'esile palazzo Lazzaroni?

Certo tremeranno all'idea di rimaner schiacciate sotto l'enorme peso della neve futura! Senza dubbio l'ingegnere che ha fatto il progetto di quel lavoro, o non conosce affatto i nostri climi, o ha voluto sbizarrire il suo ingegno nella costruzione d'un casino barocco-svizzero.

Ma ormai il lavoro è già a buon punto e forse la commissione edilizia aspetterà di condannarlo quando non ci sarà più tempo e quando il nostro paese s'accorgerà d'aver due campanili.

San Daniele.

Incendio. — L'altra sera nella frazione di Casasola, per causa ritenuta accidentale, si sviluppò il fuoco nella camera abitata da Antonio Calderini e fratelli. Venne prontamente spento, limitandosi con cio il danno a lire 250.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Noli me tangere...

Un giorno Franco ricevette un biglietto nel quale Alice si scusava di non poterlo vedere al Lido, causa una lieve indisposizione del bimbo.

«Nel caso — conchiudeva — che voi ci teniate, vi permetto venire a passar la sera vicino a me.»

Franco trasse un sospiro di sollievo, di speranza.

Il crepuscolo imbiancava la riva, il bacino che allargavasi al di fuori del balcone, dietro il quale Alice pareva aspettare l'amico. La linea d'oro del cielo erasi nascosta all'occidente dietro l'isola leggiadra di S. Giorgio: l'acqua della laguna frangevasi contro le poppe delle barche ancorate irte d'antenne.

Egli andò col cuore gonfio d'emozione, gli occhi illuminati da una strana luce, all'avvicinamento d'una vita novella.

—

Quel giorno, quando mi fu annunciato Franco, io mi fregai le mani e feci introdurre il visitatore inatteso con la più gioconda impazienza.

Avevo lavorato assai tutta la mattinata, spogliando e compulsando le teorie di Hartmann, Marx; e, quantunque la beatitudine intellettuale fosse in me completa, fui nondimeno indulgente con l'amico vagolante nelle astruserie romantiche, che sembravami esclusivamente assorbito dalla imaginazione della vita interiore.

Spesso avviene d'imbattersi, nel mondo, in fantocci d'una serietà profonda nelle scipitaggini, d'una sincerità si intera nel ridicolo, che una specie d'incomprensibile fascino emana dalla sciocchezza di essi.

Perciò seguendo il corso di queste idee provai un piacere reale a quella visita per una smania di ritrovare il mio amico come me l'imaginavo in quell'ora.

— Vengo di là, dall'*Hôtel* — mi disse subito dopo avermi stesa la mano con un fare che voleva parere disinvolto. — Eh, caro mio, vorrei possedere la tua filosofia! Senti.

E, senza darmi il tempo di protestare contro l'assoluto e incompleto giudizio mio che costituiva il desiderio suo vano, mi rifece tutta la scena avvenuta con Alice in una alternativa di speranze e di paure.

Egli era andato là preso da una timidità folle, folle al pari del suo passo, che lo faceva vacillare sulle gambe. Non sentivasi sicuro, una volta salito, di ritrovare una sola delle frasi che aveva preparate nella lusinga di costringere la donna ad interesssarsi di lui.

Aveva atteso nel salottino arredato con molto buon gusto, del genere usato ne' grandi alberghi: vi ondeggiava diffuso l'indefinibile profumo di persona cara. La tonalità azzurra, dominante nelle stoffe del mobilio e nelle tappezzerie dei muri, incorniciava nella imaginazione di lui, a perfezione, Alice bionda, bionda al pari de' sogni che afferrarono Franco appena introdotto nell'appartamentino. Sopra uno scrittoio di mogano giacevano confusi e giornali e lettere; in un angolo il ritratto artisticamente riprodotto d'un giovane bello, simpatico, dall'apparenza elegantissima. Presso la finestra un divano guarnito di cuscini ove stava abbandonato un ricamo incominciato, e sopra una mensola, un vasetto di porcellana con fiori freschi.

Franco pure aveva portato un mazzo di magnifiche e candidissime tuberose che riempirono di profumo acuto il caro rifugio. Sebbene, in una raffinatezza di torture del cuore, esso avesse desiderato veder a nel palazzo di proprietà di lei, ove tutto di lei parlasse, dai più minuti ninnoli alla più fedele imagine della fine intelligenza e de' più vaghi gusti, tuttavia insensato egli aspirava lo spirito invisibile di lei errare attorno a sè, sparso su quelli oggetti che appartenevanle.

Alice comparve.

—

A questo punto io soffocai un sospiro sotto pretesto di lanciare uno sbuffo di fumo del sigaro che mi era messo a fumare. Invero non mi sarei mai aspettato di subire la parte di confidente esatto e scrupoloso. Ma il naturale di quel giovonotto, la specie di poesia che svolgeva dal suo spirito, l'originalità di una confessione sentimentale, tutto contribuiva a rendere amabili le mie induzioni sul genere di quella affezione.

—

Esso all'apparire di lei respirò un'aroma di eliotropo, come aspirasse tutta la grazia della splendida mammina, tutto un giardino di rose cinto da una siepe che impedisce di vedere un sol fiore.

L'attrazione era irresistibile.

Mentre esse parlava d'argomenti comuni, della lieve indisposizione del bimbo, della necessità di anticipare la partenza, lo spirito di Franco tendevasi troppo dolorosamente da non conoscere forza umana, che potesse impedirgli dal confessarsi.

Essa era là, nel suo grazioso salotto, in una *toilette* chiara, lo stesso sguardo indulgente. Appariva come se l'adorabile fantasma del sentimento più puro di Franco venisse a tributarle omaggio: ed egli constatò che infatti era là il fantasma, la vana e vuota imagine d'una creatura che lusingava l'amor proprio suo, ma che amava un altro, il cui ritratto, egli aveva guardato e guardava ancora dentro di sè, indovinando i sentimenti che passavano pel capo di Alice.

Per la sua natura, Franco esagerava in sè il senso della vita interiore e gioiva e soffriva delle idee di cose più che delle cose stesse.

Una specie di dolore di cui non comprendeva bene la natura lo prese al cospetto di Alice. In luogo di provare la pienezza di emozione dolce che era stata la gioia del suo ingresso nella vita di lei, Franco cadde in una specie di perplessità analitica. Ragionava invece di palpitare. E quella sfumatura d'intimità alla quale essa lo aveva iniziato col suo breve biglietto e che avrebbe dovuto fargli piacere, lo contrariava affatto perchè, quantunque gli occhi di lei brillassero d'una luce insolita e il rosato delle sue guancie si avvivasse d'una fiamma leggera, Franco, inquieto, avrebbe voluto interrogarla sulle cause del suo strano malessere.

(Continua).

F. Augusto Salaroli.

Spilimbergo.

Clericale importato. — La sera del 13 andante la presidenza filarmonica aveva convocati i padri dei giovani allievi all'uopo di sciegliere la montura da darsi a questi. La maggioranza dei convenuti, anche per appagare il legittimo ed encomiabile desiderio di quei giovani, sceglieva la balda divisa del bersagliere, quando uno dei presenti, un tale che occupa la posizione bancaria forse più elevata, sortì con questa proposta: eh, prima però di stabilire definitivamente sulla scelta fatta, *bisogna interpellare la locale autorità ecclesiastica se nulla abbia in contrario, perchè i bersaglieri entrarono da Porta Pia.*

Signor *Tale*, non vi pare che questa vostra proposta sia degna d'altre epoche che la civiltà e meglio ancora la ragione ha dannate? Non ve ne accorgeste dell'errore commesso quando invocavate il placet d'una autorità che il 20 settembre 1870 abbiamo spodestata?

Dichiarazione.

Codroipo, 19 agosto.

Lede la propria dignità di onest'uomo colui, il quale ad un pseudonimo qualsiasi, insolente cialtrone, le sue vigliacche insinuazioni si permette rinfacciare in muso.

Tanto a norma dello scortese corrispondente di Codroipo al *Cittadino Italiano* di ieri, firmato *Buon senso.*

Dott. Ugo Zanelli.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Agosto 18 Ore 8 ant. Termometro 22.2
Min. Ap. notte 17 6 Barometro 752.
Stato atmosferico Vario
Vento N W pressione leg. calante
IERI Bello
Temp massima 30.5 minima 19.2
Media 23.915 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Agosto 18

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.14	leva ore	21.44
Passa al merid.	12.10.17	tramonta	12.43
Tramonta	19 7	età giorni	21

Nomina onorifica.

Il Senatore comm. G. L. Pecile fu nominato membro del Consiglio Superiore per la istruzione agraria.

Venne così riconosciuta anche dal Ministero la sua speciale competenza nell'importante ramo d'istruzione.

Scuola d'arti e mestieri.

Il Consiglio direttivo di questa Scuola deliberò, nell'ultima seduta, che la distribuzione dei premi agli allievi distinti segua — in forma privata anzichè solenne, ogni anno — in forma solenne, ogni tre anni.

Lavori e disegni si esporranno ogni tre anni, nel giorno della solenne premiazione e seguenti, anzichè annualmente come si fece sinora.

Istituto d'Igiene della R. Università di Padova.

Il giorno 23 ottobre p. v. verrà aperto in questo Istituto un corso pratico d'Igiene — bimestrale e quotidiano — per gli aspiranti alla carica di Ufficiale Sanitario. A tale corso possono iscriversi i dottori in medicina e chirurgia, i farmacisti e i veterinarii; e per esservi ammesso bisogna farne domanda al Direttore.

Un orologio d'argento

con catenella fu perduto percorrendo la via che da Rauscedo adduce alla Chiesa della Purità. L'onesto trovatore è pregato portarlo alla nostra Redazione.

Teatro Minerva.

Questa sera, rappresentazione popolare.

Ingresso platea L. 1. Loggione C. 50.

Venerdì riposo. Sabato serata d'onore della esimia prima donna signora Emma Zilli.

Domenica, ultima rappresentazione.

Dal carcere all'Ospitale... e dall'Ospitale al carcere.

Giorni fa, venne arrestata, per vagabondaggio notturno, la diciottenne Anna Folladore da Resia, insieme ad altre sue disgraziate compagne.

Ella, come affetta da male, fu mandata all'Ospitale. Quivi, con la ventunenne Anna Bonin fu Abramo da Padova, commisero jeri non lievi atti d'insubordinazione, insultando le suore ed i medici: tanto che dall'Ospitale vennero entrambe rimandate in carcere.

Tristissima vita!

La Follador venne rimandata più volte al suo paese; ma di là ripiomba sempre a Udine, perchè a Resia non la vogliono, sendochè rovinerebbe il paese — come dicono lassù.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 agosto a L. 105,16.

Nessuna conversione di ebrei.

Ci è sfuggita jeri la smentita del *Cittadino Italiano* alla diceria che il corrispondente del *Gazzettino* raccolse, e noi riproducemmo, circa il passaggio al cattolicismo di un ebreo già commerciante.

Liquidazione di danni.

Sentiamo che in *separata sede*, furono liquidati con lire 4015 i danni della giovane Petris di via Ribis, a carico del signor Vittorio Bergagna. Come i lettori ricorderanno, il Tribunale giudicò responsabile il Bergagna — mentre veniva in velocipede verso Udine sullo stradone di Palmanova — e del ribaltamento della Petris e della conseguente frattura di una sua gamba; e la Corte d'Appello confermò la sentenza.

Corso delle monete

Fiorini	220.50	Marchi	129.50
Napoleoni	20 98	Sterline	26 25

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Gamba ferita.

Venne ieri medicato all'Ospitale il diciottenne Mosè Mainardis, ferito con una puntata al terzo medio della gamba sinistra.

Guarigione, in giorni otto.

Trattoria - Caffè alla BANCA CATTOLICA

(Piazza Vittorio Emanuele).

Questo esercizio, ormai tanto favorevolmente noto, è fornito di ottima cucina alla casalinga; vini eccellenti delle primarie cantine friulane; scelti liquori; birra di Puntigam; caffè puro.

Servizio accurato — prezzi discreti.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Pesche 10, 12, 15, 16, 18, 20, 22, 25, 28, 30, 38, 40.
Pera 10, 11, 12, 14, 15, 20, 22, 25, 28
Pomi 7, 8.
Corniole 10.
Fichi 20 25.
Uva 25, 30, 35, 50.
Susine 11, 12, 13, 14.

Grani.

(Rivista settimanale.)

I mercati della scorsa settimana furono abbastanza affollati, ma non ancora come dovrebbero essere.

Lo stato della campagna. — Il granoturco promette assai bene, come pure i vigneti e si spera che si avrà un abbondante raccolto.

Frumento. — Dobbiamo registrare un nuovo aumento da 25 a 50 in tutte le qualità dei frumenti.

Si quotano da L 21.50 a 22.50 all'Ett.

Granoturco. — Questo cereale si mantiene fermo ed a prezzi bassi; si quota da L. 10.50 a L. 11.50

Segala. — Si mantiene in buona vista; quotasi da L. 11.75 a 12 25 all'Ettol.

Avena. — Anche questo articolo è ben tenuto e si paga da L. 14.50 a L. 15 50.

Il resto invariato.

Mercato della seta.

Milano, 18 agosto. — La giornata odierna è stata occupata in ricerche piuttosto insistenti per coprire gli ordini ricevuti dal consumo, specie per quelli dell'America; il risultato però degli affari definiti, non corrispose all'entità delle richieste, pel solito motivo della fermezza del detentore.

Le robe pronte non sono nè numerose, nè importanti e per ottenere contratti a consegna, il prezzo attuale è troppo basso perchè riesca di allettamento al venditore.

Così possiamo dire d'aver avuto una corrente media d'affari, che sarebbe risultata di gran lunga più ragguardevole, senza la speranza nel produttore che si debba giungere fra non molto, e senza alcuno sforzo, a prezzi migliori e più rimunerativi.

La tragica fine d'una canzonettista italiana

Pietroburgo, 18 — La canzonettista italiana, signorina Giovanna d'Albano una *beauté* molto festeggiata in tutti i caffè-concerti delle principali città russe, si è suicidata a Kiew, avvelenandosi con la stricnina. L'infelice era stata abbandonata dall'amante, un giovane di aristocratica famiglia russa, il quale doveva prendere moglie.

Sul conto della d'Albano — nome evidente di battaglia — correva voce che fosse una ragazza di nobile e ricca famiglia italiana, fuggita di casa.

Contro i francesi nel Marocco

Tangeri, 18 I riffani si impadronirono di un veliero francese e catturarono tre marinai, dichiarando che li rimetteranno in libertà se i riffani arrestati in seguito al saccheggio di Prospe Corin verranno rilasciati.

Il Rif (Africa nord-ovest) è la regione littoranea a settentrione del Marocco, col quale impero è in debole rapporto di dipendenza. I riffani furono famosi pirati e pare che si ricordino anche adesso del loro vecchio mestiere.

Notizie telegrafiche.

Disastro in uno stabilimento ceramico.

Hartmannsweiller, 18. Stamattina lo stabilimento Ollwiller fu distrutto dallo scoppio di una caldaia, mentre gli operai lavoravano. Fra essi ve n'erano una ventina d'italiani che si salvarono: il direttore delle macchine Franci Quirico rimase morto.

Treno deviato in Tirolo. causa un masso caduto.

Bolzano, 18. Un treno diretto è deviato presso Bluman. Un morto, due feriti gravemente e alcuni leggermente. Il deviamento fu cagionato dalla caduta di un grosso masso.

La partenza di Faure per la Russia.

Parigi, 18. Faure è partito alle 3,30 per Dunkerque con Hanotaux, Besnard, e Frederiks. La folla abbastanza numerosa, gridò: *Viva la repubblica! viva la Russia! viva Faure!*

Dieci minuti dopo la partenza di Faure una piccola detonazione si sentì ai piedi di un chiosco, sul boulevard Magenta, nelle vicinanze della stazione. Nessun ferito, nessun danno.

L'ordegno consisteva in un tubo lungo 30 centimetri, conteneva, misti a polvere, alcuni chiodi che furono lanciati a breve distanza sul marciapiedi. Furono ritrovati sul luogo dell'esplosione dei pezzi di carta coi motti: *Viva la libertà! Viva la Polonia!* che farebbero supporre che autore dell'attentato sia un individuo squilibrato a cui si attribuiscono consimili esplosioni già avvenute al Bois de Boulogne e in Piazza Concordia.

Parigi, 18. Felix Faure, fu salutato da calorose avanzioni lungo il viaggio e all'arrivo a Dunkerque; quivi si è imbarcato alle ore due pom. diretto a Kronstadt.

Si conferma che la prefettura di polizia non annette nessuna importanza all'esplosione del petardo avvenuta stamane.

ULTIMA ORA.

Per l'esecuzione capitale di Angiolillo.

Sorveglianza rigorosa su tutti gli anarchici.

Roma, 18 Il ministero dell'interno ha inviato una circolare segreta ai Prefetti raccomandando la massima e rigorosissima sorveglianza su tutti gli anarchici, in occasione della esecuzione capitale di Angiolillo, che avverrà probabilmente venerdì.

Saranno proibite riunioni e manifestazioni.

Una estrema vigilanza viene esercitata al confine, dove vennero inviati appositi funzionari che ebbero da tempo occasione di occuparsi di servizio politico.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Bicicletta inglese

NUOVA, SCORREVOLISSIMA

si vende col 25 % di ribasso.

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Pei villeggianti.

In Montegnacco

sono da affittare due camere con tinello e cucina ed acqua in casa, in ottima posizione.

Rivolgersi alla famiglia Coletti.

D.r V. Costantini

Stab. Bacologico in Vittorio

Sola confezione dei primi incroci.

I.o incrocio cell. del giallo col bianco giapp.

I.o incrocio cell. del giallo col bianco Corea.

I.o incrocio cell. del giallo col bianco sferico.

I.o incrocio cell. del giallo, col giallo (poligiallo).

Il D.r Ferruccio Co. de Brandis di Udine gentilmente si presta a ricevere le commissioni.

GAS ACETILENE

SOCIETÀ ITALIANA PEL

Carburo di calcio, Acetilene, ed altri gas

ROMA

(Capitale sociale L. 3,000,000)

Apparecchi Automatici Brevettati

per l'illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

I molti Impianti eseguiti dalla **Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas** — qualcuno importante anche in questa Provincia — dimostrano l'assoluta perfezione e sicurezza degli apparecchi stessi.

CARBURO DI CALCIO

sempre pronto in Udine a Lire **70.**— al Quintale.

Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. GIOVANNI MARCOVICH — Udine.

GIROLAMO SPAGNOL E C.

OSSERVATORIO BACOLOGICO IN VITTORIO

XV ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole; a prezzi e condizioni vantaggiose.

Rappresentante per Udine Sig. Umberto Calice Via Savorgnana N. 7.

D'AFFITTARSI

per il 15 Novembre p. v

casa signorile con corte, scuderia, giardino ecc., con o senza orto della superficie cens. pert. 14 55 in Gervasutta, fuori porta Grazzano, ex stabile Moretti.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Acque minerali acidulo-ferruginose-gasose ricostituenti per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose.* — Immuni da inquinazioni bacteriche.

Stabilimento idro-elettro-cineso-terapico, totalmente rinnovato secondo i più recenti sistemi

Bagni semplici — Doccie — Bagni a vapore, minerali, elettrici a secco e idroelettrici. — Sale per inalazioni — Ginnastica medica — Massaggi — Acqua naturale a otto gradi centigradi.

Direzione medica: Prof. A De-Giovanni, direttore di Clinica medica dell'Università di Padova, coadiuvato da altri due medici.

Alberghi — Ristoratori — Alloggi privati — Caffè — Passeggiate alpestri — Cavalcate sui somarelli — Ritrovi — Concerti nello stabilimento — Illuminazione elettrica ecc

Fermata a Tavarnelle e Vicenza — Treni notturni — Pronta coincidenza col Tramway per Valdagno e continuazione con vettura per breve tratto a Recoaro.

VENDITA dell'Acqua delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara,* nonchè dell'acqua da tavola della impareggiabile *Fonte Giuliana* in tutte le Farmacie e Depositi del Regno ed all'Estero - Bottiglie sterilizzate - Per informazioni, alla Direzione dell'Impresa

in RECOARO.

Durata della Stagione dal 1 Giugno al 30 Settembre.

AFFITTANZA.

In Chiavris, sopra la farmacia del sig. Petracco, trovasi disponibile vasto ed arieggiato appartamento.

Rivolgersi al Sig. **Bullani Alessandro.**

STABILIMENTO MUSICALE ANNIBALE MORGANTE

UDINE — *Via della Posta N.o 20* — UDINE

Fabbrica, deposito, riparazioni, cambi, noleggi e musica — *Prezzi modicissimi* — Cataloghi gratis.

Conservazione e miglioramento della vista

mediante le nuove lenti ISOMETROPE

Con delle lenti molto meno forti: Si vede più chiaro senza fatica, più nettamente, prolunga la durata della vista. — Per rimpiazzare i vetri comuni, in uso colle Lenti Isometrope, è sufficiente indicare il numero di cui si usa viando gli occhiali o stringinaso alla ditta: CELSO MANTOVANI e C.o Venezia — la quale è la sola depositaria pel Veneto. — Premiata Officina d'Ottica, Meccanica ed Elettricità. — Fabbrica e deposito Macchine Fotografiche ed accessori. — Impianti Sonerie elettriche, Telefoni, Luce Elettrica e Parafulmini.

Vedere in IV.a pagina

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI e CRISTALLI	DAMIGIANE
LASTRE COLORATE e DECORATE	BARILI di VETRO
LAMPADE d'ogni FORMA	TUBI ed ACCESSORI
	per Latrine ed Acquedotti
ARTICOLI CASALINGHI	TURACCIOLI SPAGNA
LETTERE di VETRO	CORDAGGI

ACQUISTO DI STRACCI

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Aldersceste Streel. **LE INSERZIONI**

—*EBURNEA*—

Preparata coi sedimenti alcalini dell' acqua di Nocera Umbra l' **EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto gia noto e largamente in uso nell' Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll' **Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pampadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l' alito.

Polvere perbagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce disciolta nell' acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo cosi lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell' intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei banbini.

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**.
Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

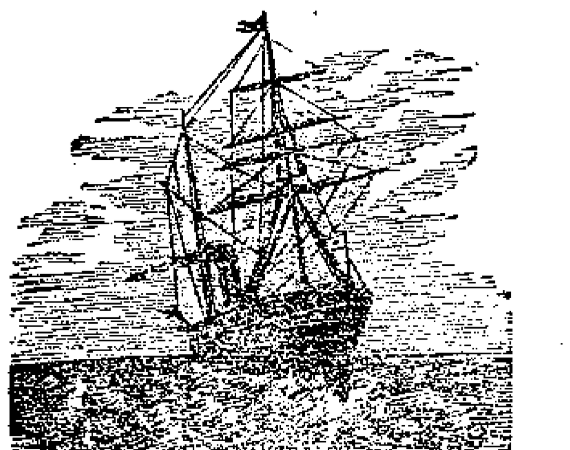
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Statuario . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

1.o SETTEMBRE 1897 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore
REGINA MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 SETTEMBRE 1897 (Postale) Vapore
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo, Buenos-Aires

15 OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo e Buenos-Aires

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettasi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie. China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo pel ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA
da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00

Grande assortimento di ventagli
Mazze da passeggio d'ogni genere
Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO
Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie
Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4 45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22 20	3 04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11 05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8 01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	19.33	O. 21 27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7 55	8.35
M. 14.35	15 25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	O. 16.40	19.55
D. 17 25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.31	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19 23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6 43	O. 7.10	7.38
M. 9 05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11 20	11 48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

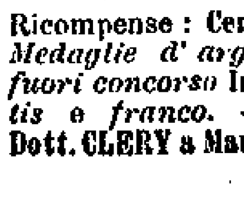
Orario della tramvia a vapore
UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6 45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.25
R. A. 18 —	19.52	18 10	S. T. 19 35

Filatura di cotone

dell' Alta Italia ricerca un abile Capo Aspatura.

Offerte con indicazione delle pretese ed accompagnate dalle copie dei certificati di servizio sono da dirigersi a N. 3111 V. presso Haasenstein & Vogler *Milano*.



NON PIÙ
ASMA
all' istante stesso

Ricompense : **Cento mila franchi.** *Medaglie d' argento, d' oro e fuori concorso* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al **Dott. CLERY a Marsiglia** (Francia)

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare antecipato.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHINA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

SI VENDE IN FIALE DA L. 1.50 e L. 2.-- ed in BOTTIGLIE GRANDI PER L' USO DELLE FAMIGLIE DA L. 5.-- e L. 8.50 LA BOTTIGLIA.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. - MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell' illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l' alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell' illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. **una**.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz' alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco